Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione V - Procedure di Valutazione VIA e VAS
Email: va@pec.mase.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
Email: ctva@pec.mase.gov.it

e, p.c.

Società DATA 4 MILAN S.P.A.
Email: data4milan@legalmail.it

Città Metropolitana di Milano
Email:
protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Comune di Settimo Milanese
Email:
protocollo@postacert.comune.settimomilanese.mi.it

Comune di Cornaredo
Email:
protocollo@pec.comune.cornaredo.mi.it

Ente Parco Agricolo Sud Milano
Email:
protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Commissione VIA regionale

Oggetto: [ID_VIP 13540] (WEB-VIA-VIAVIA100000067) Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 29, c.3 del D.Lgs. 152/2006, relativo al "Progetto D4 Data Center MIL1 - Masterplan campus", ubicato nei comuni di Settimo Milanese e Cornaredo (MI). Proponente: DATA 4 MILAN S.P.A. - Richiesta pareri
Proponente: DATA 4 MILAN S.P.A.
Rif. S.I.L.V.I.A.: VIA0250-MA
Rif. MASE: ID13540

A seguito dell'esame condotto dagli uffici regionali, si trasmette in allegato il contributo di Regione Lombardia redatto ai fini della richiesta di integrazioni al Proponente.

Distinti saluti

Il Dirigente
FRANCESCA DAVINO

VIA0250-MA_Richiesta integrazioni.pdf

Referente per l’istruttoria della pratica:

Rayna Harizanova rayna_harizanova@regione.lombardia.it

RegioneLombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale Ambiente e Clima
STRUTTURA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
Commissione istruttoria regionale per la V.I.A.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 29, c.3 del D.Lgs. 152/2006

"Progetto D4 Data Center MIL1 - Masterplan campus"

Comuni: Settimo Milanese e Cornaredo (MI)
Proponente: DATA 4 MILAN S.P.A.
Rif. S.I.L.V.I.A.: VIA250-MA
Rif. MASE: ID13540

Contributo di Regione Lombardia ai fini della richiesta di chiarimenti e integrazioni

A – Aspetti generali

1.1. Valutare gli impatti cumulativi sulle componenti ambientali generati dall'esercizio di tutti i data center e di altre attività impattanti, sia già in esercizio che in progetto, che insistono sul territorio in esame, secondo quanto previsto dalle "*Linee Guida per le procedure di valutazione ambientale dei data center*" redatte del MASE. Fornire dati quantitativi e rappresentazioni grafiche a supporto delle analisi effettuate.
Si riportano di seguito gli insediamenti di data center, già in esercizio o in fase di attivazione, in prossimità all'insediamento in esame:
- ML7 e ML8 Equinix – assoggettato a Verifica di assoggettabilità a VIA conclusasi in data 28/03/2023 (codice MASE ID9051);
- MXP2 Vantage (codice MASE ID10312) – assoggettato a Verifica di assoggettabilità a VIA conclusasi in data 05/03/2024;
- MIL03 Microsoft (codice MASE ID10873, codice regionale VIA0228-MA) – assoggettato a Valutazione dell'impatto ambientale conclusasi in data 13/05/2025;
- ML9 Equinix (codice MASE ID11214, codice regionale VER0037-MA) - assoggettato Verifica di assoggettabilità a VIA conclusasi in data 15/05/2025.

1.2. Predisporre una tabella riassuntiva che rappresenti schematicamente il numero dei serbatoi a servizio dei gruppi elettrogeni, evidenziando, oltre le principali caratteristiche tecniche (capacità volumetrica, ecc.), anche la posizione quotata (fondo dei serbatoi) rispetto al piano campagna.

B – Componenti ambientali

1. Suolo

1.1. Indicare cartograficamente gli eventuali cavidotti interrati previsti in progetto, fornendo la lunghezza complessiva del tracciato. Si evidenzia che le aree in cui saranno posati i cavidotti devono essere preferibilmente già impermeabilizzate.

1.2. Individuare cartograficamente e quantificare in una tabella le superfici impermeabili e permeabili prima del 2013 e dopo la completa realizzazione del masterplan, considerando anche le aree interessate da opere connesse (es. stazioni/sottostazioni elettriche, elettrodotti, ampliamenti di strutture esistenti, viabilità, parcheggi, etc.). Specificare, inoltre, quali sono le superfici impermeabili e permeabili che, a partire dal 2013 fino alla completa attuazione del masterplan, rimarranno tali, e quelle che invece subiranno variazioni.

1.3. Completare la valutazione degli impatti quantificando e individuando schematicamente le aree di cantiere che comportano un'occupazione temporanea o definitiva di aree permeabili e agricole, specificando per quelle che verranno ripristinate a fine lavori il tipo di specie previste.

1.4. Ricalcolare il valore ecologico mediante metodo STRAIN (DDG 4517/2007) come di seguito specificato:
- applicare il livello 2 (Metodo ordinario) di analisi, dato che trattasi di un progetto in gran parte già realizzato e, pertanto, i parametri devono essere stimati sulla base di rilievi e studi specifici e documentati.
- individuare adeguati interventi di compensazione ai fini del calcolo del bilanciamento ecologico, considerando che le mitigazioni previste internamente ai lotti non possono essere considerate come interventi compensativi, dato che si configurano come aree "funzionali" volte a garantire una miglior fruizione dell'opera, e pertanto devono essere esclusi dal calcolo del valore ecologico del progetto.

1.5. Quantificare, localizzare cartograficamente e descrivere puntualmente gli interventi compensativi, distinguendoli dagli interventi di mitigazione e dalle opere a verde interni al comparto. Si ricorda che:
- le aree di compensazione non dovranno in alcun modo ricadere su territori ad uso agricolo, né su aree interne a quelle interessate dal progetto.
- la proposta di compensazioni deve, in via prioritaria, prevedere interventi di ripristino delle condizioni di fertilità di suoli ad oggi impermeabilizzati ricadenti nei territori comunali interessati o limitrofi.
- l'eventuale impossibilità di reperire aree degradate, da de-impermeabilizzare o

comunque non ad uso agricolo, dovrà essere adeguatamente documentata. In subordine, potranno essere individuate aree finalizzate al miglioramento ambientale, commisurate alla perdita del valore ambientale conseguente alla realizzazione delle opere.

1.6. In riferimento alle compensazioni previste nell'ambito del progetto di sistemazione dei fontanili dell'area del Castelletto (DGC di Settimo Milanese n. 169/2023), indicare, in termini di superfici degli interventi e costi dovuti al Comune, le quota parte dei vari soggetti coinvolti nel progetto, al fine di quantificare se e in che misura la quota parte in capo al Proponente possa essere inquadrata come compensazione in risposta alla perdita di valore ecologico.

1.7. Fornire il progetto di riqualificazione della testa del Fontanile Rio Malandrone, in riferimento al quale si evidenzia che, qualora le aree di sosta previste comportino un impatto sulla matrice suolo, dovranno essere oggetto di compensazione.

1.8. Fornire accordi preliminari con i soggetti coinvolti che hanno la disponibilità delle aree oggetto di compensazione, al fine di attestare l'impegno alla realizzazione delle opere di compensazione in tempi certi.

1.9. Presentare un cronoprogramma delle opere di compensazione, prevedendo fino al decimo anno dalla completa realizzazione delle misure previste la redazione di idonei report annuali, corredati da allegati fotografici di dettaglio, attestanti l'effettiva realizzazione e mantenimento delle misure realizzate. Tali report andranno conservati dal Proponente per 15 anni e condivisi quando richiesti dagli Enti interessati.

1.10. Fermo restando le norme vigenti in materia di realizzazione di parcheggi di pertinenza, vista la legge sul consumo di suolo (L.R. 31/2014), verificare la possibilità di legare la realizzazione dei parcheggi di pertinenza al numero di effettiva necessità. Riportare, pertanto, una stima del numero e delle dimensioni dei parcheggi effettivamente necessari alla fase di attività dell'opera in progetto.

1.11. Presentare un apposito piano di Decommissioning e restauro ecologico che, come previsto dalle Linee Guida ministeriali, preveda che "*Il ripristino delle condizioni ambientali dovrà essere effettuato come restauro ecologico e quindi attuato secondo i criteri e i metodi della Restoration Ecology (seguendo, ad esempio, gli standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, www.ser.org)*".

1.12. Adottare lo strumento "suolo obiettivo" (Linee Guida ISPRA 65.2/2010) o "suolo di progetto" per la realizzazione delle aree a verde e di compensazione.

1.13. Le opere di mitigazione dovranno comprendere, come previsto dalle Linee Guida del MASE, coperture/pareti a verde pensile anche sugli edifici già realizzati nelle aree di progetto. A tal proposito si segnala la Linea Guida ISPRA 78.3, 2012: "*Verde pensile: Prestazione di sistema e valore ecologico*" e la Linea Guida ENEA "*Tetti e pareti verdi per gli edifici*";

2. Atmosfera

2.1. Per una valutazione maggiormente cautelativa, simulare anche un ulteriore scenario di emergenza con blackout totale per una durata di 10 ore, tenendo conto dell'evento peggiore di blackout registrato in Lombardia in termini di durata, ovvero quello avvenuto nel 2003 che ha previsto un blocco dell'energia elettrica per circa 16 ore, ridotto a circa 10 ore nel Nord Italia.

2.2. Per lo scenario di manutenzione, presentare i risultati short term per PM10 e NO2 non solo come massimi, ma anche in termini di percentili associati ai relativi limiti normativi.

2.3. Valutare con modello diffusionale anche un'alternativa che preveda l'utilizzo di sistemi di abbattimento degli inquinanti (quali SCR) per i generatori di emergenza.

2.4. Presentare i risultati delle simulazioni considerando, oltre ai recettori già individuati (aree abitative e aree naturali protette), ulteriori recettori nelle aree con potenziali maggiori impatti, quali il centro sportivo ex Italtel, e altri edifici abitati anche sparsi, come ad es. le cascine.

2.5. Considerare tra le sorgenti emissive di polveri anche lo scotico e sbancamento del materiale superficiale, il transito di mezzi su strade non asfaltate e l'erosione del vento.

2.6. Per la stima indicativa degli effetti sulla qualità dell'aria in relazione ai limiti short term, i valori ottenuti dalle simulazioni devono essere sommati ai rispettivi valori orari per NO2 e giornalieri nel caso del PM10 misurati dalla centralina ARPA di riferimento.

2.7. La presentazione dei risultati delle simulazioni dovrà comprendere, oltre ai parametri relativi

ai limiti di legge del D.Lgs 155/2010 attualmente vigenti, anche quelli previsti dalla nuova direttiva UE 2024/2881 in materia di qualità dell'aria, per gli inquinanti considerati nello studio.

2.8. Chiarire e motivare il metodo adottato nello Scenario 3 di manutenzione nel quale sono state effettuate 4 diverse simulazioni, modellizzando cautelativamente la diffusione degli inquinanti prodotti dai camini degli edifici più esterni e quindi più vicini ai recettori residenziali presenti. Al fine di valutare le concentrazioni medie annue degli inquinanti di interesse, a ciascuna simulazione sono stati associati i camini appartenenti agli altri edifici, caratterizzati dallo stesso fattore di emissione. Chiarire, inoltre, il motivo per cui non siano stata simulata l'accensione sequenziale di tutti i generatori in un'unica simulazione.

2.9. Chiarire meglio il ciclo orario e stagionale applicato ai fattori di emissione nello Scenario 3 di manutenzione e riportato in fig. 6-5 dello Studio atmosferico, dalla quale sembrerebbe che i generatori siano attivi solo per un'ora (alle ore 8) per tutte le stagioni dell'anno.

2.10. Chiarire l'incongruenza specificando il numero di generatori totali, considerando che nello scenario 2 i generatori totali sono 78 (più due di backup), mentre nello scenario 3 sono 103.

2.11. Evidenziare se è stato attivato l'algoritmo di innalzamento del pennacchio. Viste le alte temperature di uscita dei fumi, si ritiene opportuna l'attivazione di tale algoritmo.

2.12. Specificare se sono stati attivati o meno gli algoritmi di deposizione secca e umida. Per un approccio più cautelativo si suggerisce la disattivazione di tali algoritmi così come consigliato dalle Linee Guida di ARPA Lombardia.

2.13. Relativamente all'algoritmo di building downwash sugli edifici rappresentati in fig. 6-8 dello Studio atmosferico, così come richiesto dalle Linee Guida di ARPA Lombardia, si chiede di riportare per ognuno degli edifici che generano effetto scia:

- le coordinate dei vertici degli edifici;
- l'altezza degli edifici rispetto al suolo.

2.14. Per lo scenario 1 di emergenza riportare:

- il valore del 90.4 percentile della concentrazione media giornaliera di PM10;
- il valore del 99.8 percentile della concentrazione media oraria;
- CO MM8. Si segnala che i valori ai ricettori (in alcuni casi maggiori di 0.1 mg/m3) non concordano con la mappa di fig. 6-14 secondo la quale tutti i ricettori si trovano a una concentrazione inferiore a 0.1 mg/m3. Si chiede di risolvere tale incongruenza.

2.15. Per lo scenario 2 di emergenza riportare:

- il valore del 90.4 percentile della concentrazione media giornaliera di PM10;
- il valore del 99.8 percentile della concentrazione media oraria di NO2;

2.16. Per lo scenario 3 di manutenzione riportare:

- il valore del 90.4 percentile della concentrazione media giornaliera di PM10;
- il valore del 99.8 percentile della concentrazione media oraria di NO2;

2.17. Riportare l'unità di misura nelle mappe di isoconcentrazione qualora l'unità di misura non fosse concorde con quella utilizzata per la concentrazione ai ricettori.

3. Rumore

3.1. Valutare previsionalmente il rispetto dei limiti di rumore (nello scenario di funzionamento ordinario, esclusi i casi emergenziali) da parte dell'insediamento nel suo complesso nella configurazione di progetto (quindi sia degli edifici esistenti che ancora da realizzare). In particolare, per quanto riguarda la valutazione previsionale del rispetto del limite differenziale, i datacenter dell'insediamento devono essere esclusi dal computo del rumore residuo. Tale aspetto assume particolare rilevanza nella valutazione del rispetto in via previsionale del limite differenziale notturno, il quale, inoltre, dovrà essere valutato, nello scenario di funzionamento ordinario (escluse quindi le situazioni emergenziali) considerando un valore del rumore residuo rappresentativo delle condizioni di massimo silenzio della notte.

3.2. Dovranno essere stimati i livelli di rumore ai recettori nello scenario emergenziale (considerando tutti i datacenter dell'insediamento) e valutando i livelli stimati in logica di tutela da effetti sanitari.

4. Biodiversità

4.1. Prevedere che lo scotico accantonato in fase di cantiere e successivamente utilizzato per il ripristino dei luoghi, venga adeguatamente e immediatamente rinverdito con erbacee perenni autoctone (graminacee e leguminose), in modo da evitare la proliferazione di

specie esotiche infestanti.

5. Acque sotterranee e superficiali

5.1. Predisporre elaborato grafico che rappresenti contestualmente la massima quota di escursione stagionale della falda freatica e la quota inferiore dei serbatoi interrati, accompagnato da relazione descrittiva delle eventuali interferenze dovute alla presenza dei serbatoi stessi – nel caso siano evidenziate delle interferenze riportare le misure di protezione ambientale adottate a tutela della matrice ambientale acque sotterranee/sottosuolo.

5.2. Rispetto alle baie di carico (aree di sosta per il caricamento del gasolio nei serbatoi), indicare:
- a quanti serbatoi ciascuna baia di carico è collegata;
- se le superfici delle baie di carico saranno fisicamente confinate e con quali soluzioni tecniche (cordolature/caditoie di contenimento e raccolta delle acque meteoriche, pavimentazione impermeabilizzata e dotata di opportune pendenze).

5.3. Descrivere la modalità con la quale verranno gestiti eventuali sversamenti di gasolio quantitativamente significativi (esempio: se defluiscono direttamente nella linea di trattamento delle acque meteoriche oppure se è stata prevista la possibilità di far defluire, tramite by-pass, lo sversato in un pozzetto cieco, per la successiva gestione come rifiuto) per evitare che il combustibile sia convogliato direttamente alla linea dedicata alla gestione delle acque meteoriche.

6. Decarbonizzazione

6.1. Integrare la valutazione della decarbonizzazione, attualmente presente solo nella parte 1 dello SIA, anche nella parte 2 (stato dell'ambiente) e nella parte 5 (impatti in fase di esercizio) dello studio.

6.2. Specificare i consumi energetici (combustibile ed energia elettrica in condizione di regime) e le emissioni climalteranti di esercizio del progetto, distinguendo le emissioni dirette (Tipo 1) e indirette (Tipo 2). Per la stima delle emissioni climalteranti, in coerenza con le Linee Guida del MASE, dovrà essere utilizzata la metodologia specificata negli "Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027" adottati dal Dipartimento per le Politiche di Coesione in collaborazione con il MASE. Si sottolinea che tale metodologia prevede che i consumi elettrici vengano valorizzati utilizzando il fattore di emissione medio nazionale anche in caso di acquisto di elettricità da fonti rinnovabili – a meno che non vi sia un impianto o un collegamento elettrico dedicato. Il proprietario dell'infrastruttura (o i singoli proprietari degli insediamenti) dovranno rendicontare annualmente tali emissioni nei propri report di sostenibilità evidenziando eventuali scostamenti dalle valutazioni effettuate in questa fase e identificando possibili misure di riduzione in coerenza con i piani e programmi di Regione Lombardia.

6.3. A verifica del grado di efficienza energetica del progetto, specificare il PUE (Power Usage Effectiveness).

6.4. Specificare la potenza complessiva degli impianti fotovoltaici installati, sugli edifici e nelle aree di pertinenza, tenendo conto che le Linee Guida del MASE prescrivono che "*deve essere prevista una produzione di energia da fonti rinnovabili, con la massima copertura possibile con impianti fotovoltaici di tetti, tettoie e superfici impermeabilizzate comprese quelle eventualmente previste per le aree di parcheggio*".

6.5. Considerata la presenza di una rete di teleriscaldamento nel Comune di Settimo Milanese, valutare la fattibilità tecnico-economica di un collegamento degli edifici in progetto al teleriscaldamento per il recupero del calore prodotto.

7. Salute pubblica

7.1. In merito all'approccio tossicologico si chiede di:
- considerare come Reference Concentration (RfC), piuttosto che i limiti della normativa vigente, i valori dell'OMS pubblicati nelle WHO global air quality guidelines 2021 e aggiornati in base ad una revisione sistematica della letteratura scientifica;
- utilizzare fattori di esposizione (durata e frequenza) più cautelativi sia per lo scenario di emergenza che per quello di manutenzione, considerando rispettivamente l'accensione simultanea di tutti i generatori per almeno 10 ore e l'accensione sequenziale di tutti i generatori tenendo conto del test più impattante tra quelli che saranno effettuati.

Tuttavia, considerato che i valori di background del PM10 e del NO2 risultano già allo stato attuale critici (cfr. OMS, WHO global air quality guidelines 2021), si riterrebbe più efficace procedere con la stima dei casi attribuibili mediante l'approccio epidemiologico ai sensi di quanto previsto dalla DGR 8 febbraio 2016 n. X/4792 "*Approvazione delle «Linee guida per la componente salute pubblica negli studi di impatto ambientale e negli studi preliminari ambientali» in revisione delle «Linee guida per la componente ambientale salute pubblica degli studi di impatto ambientale» di cui alla d.g.r. 20 gennaio 2014, n. X/1266*". Per i riferimenti tecnici si rimanda a quanto definito dalle Linee guida SNPA 133/2016 "*Linee Guida per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA)*" e dai Rapporti ISTISAN 19/9 "*Linea guida per la valutazione di impatto sanitario (D.Lgs. 104/2017)*" e 22/35 "*Linee guida per la valutazione di impatto sanitario: approfondimento tecnico-scientifico*".

7.2. In riferimento alla fase di cantiere, chiarire quali sono i lotti interessati dalle attività di cantiere per cui è stata condotta la modellizzazione (realizzazione del lotto B e C o soltanto del lotto C). Se sull'area dovessero essere presenti più cantieri, è necessario effettuare una valutazione cumulativa e considerare la fase più critica di ciascun cantiere.

7.3. Chiarire se i sistemi di raffreddamento delle sale server possano favorire lo sviluppo della Legionella. Nel caso, si rimanda a quanto indicato dalle "*Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi*" del 2015, emesse dall'ISS, e dalla D.G.R. n. XI/1986 del 23/07/2019 "*Ulteriori determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale per l'esercizio 2019 – secondo provvedimento 2019*" e dal Decreto di Regione Lombardia n. 2097 del 20/02/2020 "*Trasmissione informatizzata della scheda per la registrazione al catasto comunale delle torri di raffreddamento-condensatori evaporativi (art 61 bis l.r. 33/2009 s.m.i.)*".

7.4. Eseguire un'indagine ambientale, oltre che per la porzione di Settimo Milanese del lotto A, anche nella porzione di Cornaredo e anche nei lotti B e D, tenuto conto che storicamente nei lotti limitrofi erano presenti attività produttive.

7.5. Osservando che i dati della falda presentati evidenziano superamenti delle concentrazioni di riferimento per il Tetracloroetilene a monte idrogeologico del sito, si chiede se siano effettuati dei monitoraggi più recenti rispetto a quelli trasmessi che si riferiscono al 2013.

8. PMA

8.1. ATMOSFERA

a) Prevedere un monitoraggio anche in AO nello stesso sito del PO per poter effettuare un confronto diretto dei risultati e valutare eventuali impatti legati all'opera. Il monitoraggio dovrebbe essere eseguito presso il recettore che risulta più impattato nello studio di dispersione.
Si precisa che i parametri da monitorare in AO e PO devono essere i medesimi, per poter eseguire un confronto adeguato, così come i punti di misura e le modalità di misura, ovvero 8 settimane distribuite durante l'anno per garantire la variabilità stagionale. Si suggeriscono campagne di 2 settimane in ogni stagione in cui monitorare NO_2, PM_{10} e $PM_{2.5}$. In PO le campagne vanno programmate in modo da comprendere i periodi con le maggiori attività manutentive sui generatori. Come previsto dalla normativa di riferimento, il rendimento per ciascun inquinante monitorato durante ogni campagna deve essere pari almeno al 90%.

8.2. SUOLO

a) Riportare nel piano di monitoraggio un capitolo specifico per la matrice suolo relativo sia alle eventuali aree di cantiere per le quali è previsto il ripristino in PO, sia alle aree che saranno oggetto di mitigazioni o compensazioni. Il monitoraggio di AO e PO dovrà avvenire secondo quanto indicato dalle linee guida di ARPA Lombardia "*Gestione e tutela dei suoli nei cantieri delle grandi opere*" e si dovrà avvalere dello strumento "*suolo obiettivo*" (o suolo di progetto) proposto nelle linee guida ISPRA 65.2/2010.

8.3. BIODIVERSITÀ

a) Il monitoraggio dell'ornitofauna dovrà essere esteso a tutte le fasi dell'opera come riportano le Linee Guida del MASE. Pertanto, dato che i lavori di realizzazione dell'opera sono già in atto, si suggerisce di utilizzare come dati di AO, quelli derivanti da raccolte bibliografiche, utili

per la confrontabilità dei risultati tra i diversi anni di monitoraggio e valutare possibili effetti dell'opera sulle specie oggetto d'indagine. Per tutte le fasi di monitoraggio prevedere almeno 5 rilievi/anno per ottenere dati quali-quantitativi idonei a descrive le comunità presenti.

b) Anche il monitoraggio degli anfibi dovrà essere esteso a tutte le fasi dell'opera per valutare potenziali impatti del progetto sulla componente oggetto d'indagine.
c) Nel monitoraggio della vegetazione, introdurre la valutazione della colonizzazione da parte di specie aliene invasive (IAS) sia nella fase di corso d'opera in tutte le aree di movimentazione terra e sui cumuli di terreno accantonati, sia in fase PO in corrispondenza delle opere a verde, come parte integrante del piano manutentivo. In caso venga rilevata la loro presenza, occorre prevedere interventi di rimozione/contenimento secondo la Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive (d.g.r. 7387 del 21/11/2022). In merito alla corretta gestione del cantiere si citano come riferimento le "Linee guida per il contrasto alla diffusione delle specie alloctone vegetali invasive negli ambienti disturbati da cantieri (maggio 2022)" di Arpa Lombardia. È necessario che le segnalazioni di nuovi nuclei di specie vegetali alloctone invasive siano comunicate tempestivamente all'indirizzo mail aliene@biodiversita.lombardia.it.